# Monte Grabiasca(antecima) - Canale Nord



**Difficoltà:**
PD , 50°
**Sviluppo:**
300m
**Gruppo Montuoso:**
Orobie Bergamasche
**Località di Partenza:**
Carona
**Quota di Partenza:**
1150m
**Quota di attacco:**
2350m
**Punti di appoggio:**
Bar e ristori a Carona

**Quota di vetta:**
2670m
**Avvicinamento:**
3h 30 min
**Tempo di salita:**
1h
**Tempo di discesa:**
3h 30 min
**Esposizione:**
Nord
**Tipo di roccia:**
Gneiss
**Periodo:**
Inverno

## Data ripetizione:
25/04/2024

## Attrezzatura e materiale:

Ramponi, 2 picozze tecniche; noi siamo saliti in libera viste le ottime condizioni, con poca neve o ghiaccio valutare se salire in cordata, quindi prevedere il necessario materiale, corda, imbrago e qualche friens.

**DISCLAIMER**
L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.

## Descrizione avvicinamento:

Accesso stradale: raggiungere Carona, in Val Brembana. Seguire la strada a dx che indica Orto Botanico, qui parcheggiare.  Seguire la strada che sale al rifugio Calvi, (m.2015, 2h). ora prendere il sentiero che scende leggermente, costeggiando il lago Rotondo, risalire il lato della valle in direzione del Passo di Valsecca (è il colle che si vede a dx della piramide del Diavolino). Quando si arriva sulla direttiva del Monte Grabiasca, si punta direttamente al pendio che sale all'evidente canale che scende tra cima e anticima. Circa 1h 30min. dal rifugio.

## Descrizione itinerario:

Linea evidente, risalire il canale rettilineo, con pendenza costante, max 50°, uscita che a volte si presenta con una grossa cornice; traversare leggermente e tenendo la destra cominciare a salire il filo di cresta fino in vetta dove e posta la croce.

Condizioni ottime con abbondanza di neve e ben portante, assenza di affioramneti rocciosi.

## Discesa:

Dalla croce si scende per una crestina facile verso ovest (direzione rifugio Calvi). Quando il terreno diventa troppo ripido, si piega a dx (faccia a valle), fino a trovare il terreno adatto a scendere nella conca sotto la montagna. Non esiste un percorso obbligato, occorre districarsi tra valloni e vallette, traversi e risalite per trovare quello migliore in base alle condizioni del momento, fino a giungere alle baite del Poris, si chiude l'anello, incrociando il sentiero che riporta al Rifugio Calvi. Ora a ritroso per il percorso di andata tornare al parcheggio

## Primi salitori:

Sconosciuti

## Ripetizione di:

Beppe, Mariano e Bitumiera

**DISCLAIMER**

L’alpinismo su roccia e ghiaccio è un’attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.